

Il territorio, l'edilizia

Ance-sindacati, intesa nel segno di welfare formazione e sicurezza

► Rinnovato il contratto collettivo provinciale nuove misure senza aumento dei contributi

► Pezone: «Abbiamo messo al centro le persone previste premialità per le aziende virtuose»

L'ASSOCIAZIONE

Roberto Della Rocca

È stato approvato il rinnovo del Contratto collettivo provinciale di lavoro per i lavoratori del comparto dell'edilizia e delle attività affini. L'intesa è stata raggiunta da Ance Caserta e dalle organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil e interviene su una serie di aspetti che riguardano direttamente lavoratori, famiglie e imprese, con particolare attenzione al welfare, alla formazione, alla sicurezza e all'ingresso di nuova manodopera nel settore. Secondo quanto comunicato dalle parti, le nuove misure sono state definite senza un aumento dei contributi a carico delle aziende. Il rinnovo si inserisce nella fase successiva al periodo di forte attività determinata dagli investimenti pubblici (come nel caso del Superbonus e dei fondi Pnrr) e punta a rafforzare il sistema bilaterale dell'edilizia casertana intervenendo su alcune condizioni specifiche del territorio.

Numerosi i punti qualificanti dell'accordo a partire dall'aumento delle indennità di mensa e trasporto agli interventi sul welfare con il rafforzamento delle prestazioni della Cassa Edile a favore dei lavoratori e delle loro famiglie. Più formazione e un premio di ingresso ai nuovi lavoratori sono previsti per incentivare il ricambio generazionale mentre si è deciso di aumentare le tutele sanitarie con l'impegno della Cassa Edile per superare le difficoltà nei periodi iniziali di malattia finora coperti solo in



LE SIGLE: «RAGGIUNTI RISULTATI POSITIVI» PAGLIUCA: «ASSICURATE MAGGIORI COMPETENZE» LANDOLFI: «GARANTITE PIU' TUTELE SANITARIE»

parte. Particolare rilievo viene attribuito alla formazione sulla sicurezza. Il punto di partenza è rappresentato dalle 16 ore di formazione previste a livello nazionale per l'accesso professionale al settore.

Il contratto provinciale introduce ulteriori ore di formazione (riconosciute dalla Cassa Edile) con l'obiettivo di aumentare le competenze e la consapevolezza dei lavoratori sui rischi presenti nei cantieri. È inoltre prevista una misura di premialità per le imprese considerate virtuose, attraverso una decontribuzione indicata nella misura del 2% sulla massa salariale dichiarata ma sarà necessario attendere le modalità applicative dell'accordo per comprendere esattamente la portata di questa e delle altre misure. Satisfazione viene espressa dai protagonisti dell'accordo.

LE REAZIONI

«Abbiamo scelto di mettere al centro le persone, rafforzando - spiega Antonio Pezone, presidente Ance Caserta - welfare, tutele sanitarie, formazione e sicurezza, con misure concrete a favore dei lavoratori e delle loro famiglie. Al tempo stesso, abbiamo voluto riconoscere il valore delle imprese virtuose, prevedendo un meccanismo premiale senza aumentare i contributi a loro carico. Questo accordo dimostra che, attraverso il dialogo e la collaborazione tra imprese e lavoratori, è possibile trovare soluzioni condivise e costruire un'edilizia casertana sempre più qualificata, sicura e capace di guardare al futuro».

Irene Velotti (Fillea Cgil), Alfonso Petrone (Filca Cisl) e Antonio Cirillo (Feneal Uil) in una nota congiunta sottolineano in par-



L'ACCORDO L'Ance Caserta, di cui è presidente Antonio Pezone, e i sindacati hanno rinnovato il contratto; a sinistra un cantiere

ticolare gli interventi sulla salute e sulla sicurezza: «Tra gli elementi qualificanti di questo contratto ci sono i risultati raggiunti sul fronte della salute e sicurezza, attraverso una maggiore attenzione alla formazione e alla prevenzione, e il riconoscimento del superamento della carenza, particolarmente importante per lavoratrici e lavoratori esposti quotidianamente alle intemperie. Un risultato che è anche frutto del nostro modello contrattuale, basato sulla partecipazione, sul confronto e sulla volontà di superare le contrapposizioni, ricercando soluzioni condivise nell'interesse dei lavoratori».

Per Antonio Pagliuca, presidente di Formedil Caserta, il rafforzamento della formazione rappresenta invece uno degli elementi centrali del nuovo ac-

cordo: «Investire sulla formazione significa investire sulla sicurezza. Le ulteriori ore previste dal contratto provinciale rispetto alle 16 ore nazionali rappresentano una scelta concreta per accrescere competenze e consapevolezza dei lavoratori. Formedil continuerà ad affiancare imprese e maestranze in questo percorso». Enrico Landolfi, presidente della Cassa Edile Caserta, sottolinea il ruolo dell'ente nella gestione delle nuove prestazioni: «Il rinnovo rafforza il sistema di welfare della Cassa Edile, con maggiori tutele sanitarie e nuove prestazioni per lavoratori e famiglie. L'attenzione agli studenti e il premio di ingresso per chi si avvicina al settore rappresentano inoltre un investimento importante sul futuro dell'edilizia casertana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'occupazione

Cantieri Bari-Napoli, spiraglio per gli stipendi ma la protesta continua: ombre sul futuro

Non c'è pace per i cantieri dell'Av/Ar Bari-Napoli. La mobilitazione delle segreterie provinciali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil ha aperto solo un mezzo spiraglio: la promessa, tutta da verificare, del pagamento dello stipendio di agosto. Troppo poco e troppo tardi: i 52 lavoratori rimasti senza pagamenti proseguono lo stato di agitazione «finché il versamento di tutte le spettanze non sarà reale». Non basta. I sindacati danno voce

alle preoccupazioni degli edili: «Fornire garanzie sull'eliminazione concertata di tutte le cause che hanno bloccato i pagamenti delle fatture affinché la sospensione degli stipendi diventi una eccezione e solo un caso isolato». La preoccupazione è forte come anche l'irritazione. Ieri mattina, il sindaco Andrea De Filippo è piombato sui cantieri: «Questa è una situazione surreale perché si scaricano sui lavoratori



IL PRESIDIO La mobilitazione

problemi di gestione amministrativa. Chiedo che l'intera filiera degli appalti, per tutti i cantieri attivi sul territorio, garantisca stabilità sociale e occupazionale». La vertenza continua e intanto si apre un altro fronte. «È arrivato il momento - rende noto Antonio Santonastaso, consigliere regionale della Filca-Cisl - di affrontare l'altra grande e cruciale questione, fino ad oggi taciuta: i cantieri del primo lotto Cancelli-Frasso Telesino,

prorogati per tre mesi, sono giunti al termine. È urgente, come è accaduto nel 2019, avviare un confronto sulla tutela dei livelli occupazionali e soprattutto sulla ricollocazione del personale in altri cantieri, sempre dell'Av/Ar Bari-Napoli. Se c'è un problema per il futuro immediato, ovvero con il pagamento degli stipendi, la vera sfida è legata al futuro occupazionale.

Giuseppe Miretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrimonio industriale e paesaggi «Nuove prospettive nel solco di Olivetti»

L'EVENTO

Emanuele Saponieri

Le fabbriche come luoghi vivi, sociali, non enti distaccati ma uniti al territorio. È il filo rosso di «Matrice olivettiana: Terra di Lavoro, tracce di un paesaggio operoso», l'evento che ieri ha vissuto la sua seconda giornata di lavori e si è diviso a metà tra la mattinata alla Reggia di Caserta, vissuta con artisti ed esposizioni, e il pomeriggio tra le strade di Marcianise, con lo sguardo rivolto a quell'area industriale in cui sorge proprio l'ex Olivetti. Esplorazioni e innesti nel paesaggio produttivo, ieri, nella sala conferenze della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio di Caserta e Benevento, hanno dato vita alla terza edizione del «Settembre olivet-



CHIUSA LA DUE GIORNI ALLA SOPRINTENDENZA VIAGGIO NELLE OPERE DI ARTISTI E FOTOGRAFI A MARCIANISE TAPPA NELL'EX FABBRICA

tiano», riscoprendo le tracce di Terra di Lavoro e del suo patrimonio industriale, dei suoi paesaggi e delle sue comunità, condividendo le sue storie e le sue trasformazioni.

GLI INTERVENTI

Corpi di fabbrica, questo il nome della sessione. Il tutto con l'obiettivo della rigenerazione dell'ex fabbrica Olivetti. «Il progetto «Matrice olivettiana» - ha sottolineato il soprintendente, Mariano Nuzzo - vuole trasformare la conoscenza in consapevolezza collettiva, partecipazione e nuove prospettive culturali e progettuali, nel solco dell'eredità di Adriano Olivetti. In questa visione si inserisce anche il percorso di recupero e valorizzazione dell'ex complesso Olivetti, che culminerà, entro l'anno, in un evento conclusivo dedicato alla presentazione delle opere artistiche e fotografiche

che realizzate nell'ambito del progetto». Idee, studi, opere. Un racconto visivo, attraverso concept e miniclip, culminato anche in una mostra esposta nella biblioteca della Soprintendenza. Protagonisti diversi artisti e fotografi, da Francesco Rinaldi a Mario Laporta, da Paola Risoli a Lello Lopez. E poi Miriam Marafioti, Luigi Filadelfo, Emanuele Pacini, Noemi Saltalamacchia, Antonella Romano, Simone Piva. Un faro, quello di ieri in Soprintendenza, che illumina tutti quegli elementi che solitamente rimangono al buio. Una nuova chiave di lettura, una sorta di svelamento. Come ha anche evidenziato Maria D'Ambrosio, presidente dell'associazione «F.Lab», che ieri pomeriggio, insieme ad alcuni artisti e fotografi, ha guidato la delegazione in un percorso tra le vie di Marcianise. Dopo la partenza dall'ex Siemens, un primo reading, poco do-



IL FOCUS Incontro in Soprintendenza e tappa a Marcianise, a sinistra

po, ha evocato i racconti estratti da un'intervista realizzata da una studentessa del liceo artistico «Buccini» ai propri nonni, ex dipendenti dell'azienda, seguiti dalla lettura di poesie che esaltano la vita e il mondo operaio. Il percorso, che «ha unito tutte le anime del territorio, dalla città alla campagna fino ad arrivare all'area industriale», ha spiegato D'Ambrosio, si è fermato di fronte a una palazzina abbandonata, ricoperta di scritte. Lì sono state lette le note di una studentessa e poesie legate alla flora del territorio, che riprendono vita come essenze su tela, secondo una pratica dei monaci antichi.

L'ultima tappa del «tour», dopo un ultimo reading a più voci di poeti contemporanei, in aperta campagna, guardando alle fabbriche. «È un'esplorazione - ha concluso D'Ambrosio - che punta a elaborare, con artisti e designer e coinvolgendo gli studenti, installazioni da innestare lungo il percorso». Dal territorio urbano alla campagna fino all'area industriale, il tutto legato da un filo rosso che evoca ricordi, tradizioni e tracce di un passato che guarda al futuro nell'ottica della rigenerazione. A partire dall'ex fabbrica Olivetti, evocando storie e relazioni. In una sola parola, memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA